



COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA
(Provincia di Livorno)

**REGOLAMENTO DEL MUSEO MINERALOGICO E
GEMMOLOGICO "LUIGI CELLERI"**

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.7 in data 22.02.2021

INDICE

Art. 1– DENOMINAZIONE E SEDE

Art. 2– FINALITÀ E FUNZIONI

Art. 3– PRINCIPI DI GESTIONE

Art. 4– ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

Art. 5– DIRETTORE

Art. 6– CONSERVAZIONE E CURA DELLE COLLEZIONI E DEL PATRIMONIO MUSEALE

Art. 7– SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI

Art. 8 – SORVEGLIANZA, CUSTODIA E ACCOGLIENZA

Art. 9 – PROGRAMMAZIONE E RISORSE FINANZIARIE

Art. 10 – PATRIMONIO E COLLEZIONI DEL MUSEO

Art. 11 – SERVIZI AL PUBBLICO

Art. 12 – CARTA DEI SERVIZI

Art. 13 – TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA

Art. 14 – NORME FINALI

Art. 1 – DENOMINAZIONE E SEDE

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del MUM, Museo Mineralogico e Gemmologico "Luigi Celleri", di San Piero in Campo (Campo nell'Elba). Il Museo espone e valorizza prevalentemente collezioni di minerali estratti dai filoni pegmatitici del Campese. Il Museo ha sede presso la frazione di San Piero in Campo in via Cavour 73. Il Museo è di proprietà del Comune di Campo nell'Elba che lo ha istituito con atto di Consiglio Comunale n.3 del 27.01.2014.

Il Museo fa parte del Sistema Museale dell'Arcipelago Toscano (S.M.AR.T.), adesione effettuata con delibera di consiglio comunale n.39 del 4 settembre 2020.

Il MUM può inoltre aderire ad altre reti o sistemi museali di tipo tematico, al fine di migliorare la promozione, comunicazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio, previa approvazione da parte degli organi competenti di apposito accordo tra le parti.

Il contenuto del presente regolamento rispetta quanto indicato nel Decreto Ministeriale del 21 febbraio 2018 n.113, "Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale" e relativo Allegato I "Livelli uniformi di qualità per i musei", e la LR 21/2010 "Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali" (e successive modifiche), ai sensi dei quali risulta obbligatorio e di cui ricalca lo spirito.

Altri riferimenti normativi sono:

- Art. 9 della Costituzione "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione"
- Art. 118 della Costituzione "Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza"
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137
- Decreto Ministeriale 18 aprile 2012, "Adozione linee guida per la costituzione e la valorizzazione dei parchi archeologici"
- Decreto del Presidente della Giunta regionale 6 giugno 2011, n. 22/R "Regolamento di attuazione della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21" (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali).

Art. 2 - FINALITÀ E FUNZIONI

Il Museo è un'istituzione permanente senza fini di lucro, al servizio della comunità, aperta al pubblico, che ha in custodia, conserva, valorizza e promuove lo studio e la conoscenza delle proprie collezioni mineralogiche e gemmologiche e del patrimonio storico culturale del territorio al fine di conservarne la memoria presso le nuove generazioni e proporlo ai visitatori. Tramite il Museo "Luigi Celleri" il Comune intende promuovere la conoscenza dei filoni pegmatitici-tormaliniferi di San Piero, che hanno fornito campioni straordinari a musei prestigiosi nel mondo. Nel Museo di Mineralogia e Litologia dell'Università di Firenze, è conservata la più importante e famosa raccolta di minerali elbani, nota nel mondo come: "I 5000 Elbani". Importanti collezioni si trovano nei Musei mineralogici dell'Ateneo Pisano e dell'Università Federico II a Napoli, uno dei più antichi, se non il più antico, Museo

mineralogico d'Europa. Oltre che a Firenze, Pisa e Napoli, campioni di minerali provenienti da questi filoni sono esposti nei Musei di Storia Naturale di Londra, New York, Vienna, Parigi, Berlino, Praga, Pechino, Buenos Aires, Tokio, Madrid, Johannesburg, Camberra, ecc..

E' in particolare nell'ottocento che si assiste al "boom" di scoperte, collezioni, studi scientifici e commercializzazioni dei minerali elbani. Nello scorrere le cronache giornalistiche e i lavori scientifici del tempo si incontrano nomi di famosi geologi, mineralogisti, uomini di cultura, esponenti politici. Nomi elbani, o comunque di personalità che con l'Elba avevano profondi legami, quali: Raffaello Foresi, Bista e Nello Toscanelli, Giuseppe e Spirito Pisani, Pilade Del Buono, Giorgio Roster, Gerard vom Rath, Iginò Cocchi, Giovanni Ammannati, Ottaviano Targioni Tozzetti, Paolo Savi, Leopoldo Pilla, Antonio e Giovanni D'Achiardi, Giulio Pullè, Bernardino Lotti, Giuseppe Meneghini, Quintino Sella, Giuseppe Grattarola, Federico Millosevich, citando soltanto i più conosciuti.

Il museo promuove anche la conoscenza e la fruizione di percorsi a tema realizzati dal Comune, quali le Vie del Granito, al fine di valorizzare la storia della lavorazione del granito iniziata sul territorio a partire dal II secolo d.C. e le Vie dei Pastori che presentano testimonianze di attività risalenti al periodo Megalitico (4.000 a.C.)

Il Museo, nello svolgimento dei propri compiti, assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica delle sue collezioni, attraverso diverse e specifiche attività, in particolare:

- incrementa il suo patrimonio attraverso acquisti, depositi, lasciti, donazioni di beni coerenti alle raccolte e alla propria missione;
- garantisce l'inalienabilità delle collezioni, salvo casi eccezionali che motivino l'alienazione e/o la cessione dei beni, nel pieno rispetto delle norme di tutela vigenti;
- preserva l'integrità di tutti i beni in consegna e comunque posti sotto la sua responsabilità assicurandone la conservazione, la manutenzione e il restauro;
- cura in via permanente l'inventariazione e la catalogazione dei beni, nonché la loro documentazione fotografica, secondo i criteri individuati dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e adottati dalla Regione Toscana;
- sviluppa, a partire dalle collezioni, lo studio, la ricerca, la documentazione e l'informazione;
- assicura la fruizione dei beni posseduti attraverso l'esposizione permanente, prevedendo inoltre la rotazione delle opere in deposito e la loro consultazione;
- organizza mostre temporanee, incontri, seminari, convegni, corsi di aggiornamento;
- svolge attività educative e didattiche;
- cura la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
- promuove la sua valorizzazione e quella delle sue collezioni;
- si confronta, si collega e collabora con istituzioni ed enti analoghi a livello locale, nazionale e internazionale;
- aderisce, nelle modalità previste dalla normativa, a formule di gestione associata con altri musei, in aggregazione territoriale o tematica.

Nell'ambito delle proprie competenze, il Museo:

- istituisce e favorisce rapporti di collaborazione con soggetti ed Enti pubblici e privati, finalizzati alla ideazione e realizzazione di progetti di studio, ricerca e valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio, con particolare riguardo ai rapporti con lo Stato rappresentato dalle Soprintendenze localmente competenti, con la Regione Toscana e la sua articolazione operativa rappresentata dall'Istituto per i Beni Culturali, con la

- Provincia, con i Comuni e con l'Università di riferimento;
- promuove una proficua collaborazione con altri musei attraverso lo scambio di opere e di competenze;
 - instaura una continuativa collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio, per lo sviluppo di progetti congiunti finalizzati alla diffusione della cultura locale;
 - stipula accordi con le associazioni di volontariato che svolgono attività di salvaguardia e diffusione dei beni culturali, ai fini dell'ampliamento della promozione e della fruizione del patrimonio culturale.

Il Museo ha autonomia scientifica e di progettazione culturale, nel rispetto delle norme che ne regolano l'attività; uniforma la sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, con una particolare attenzione per la qualità dei servizi al pubblico; a tal fine, assicura il pieno rispetto degli standard di qualità stabiliti dalla Regione e dettagliati dall'Ente all'interno della Carta dei servizi.

Art. 3 – PRINCIPI DI GESTIONE

Il Museo, che non ha personalità giuridica propria, costituisce un'articolazione organizzativa all'interno del *Comune di Campo nell'Elba*.

Il Museo viene gestito direttamente con il personale dell'Ente oppure avvalendosi di soggetti esterni, pubblici o privati, tramite apposita convenzione e/o contratto di servizio, ai sensi dell'art. 115 del D.Lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

La gestione del Museo rientra all'interno delle funzioni assegnate all'Area Amministrativa dell'Ente; le competenze gestionali spettano in linea generale al responsabile di tale unità organizzativa, secondo il vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, fatti salvi i compiti affidati al Direttore e al Conservatore del Museo dal presente regolamento o da altri atti di natura organizzativa.

Organi di governo del Museo sono: il Sindaco, il Consiglio Comunale e la Giunta. Il Museo viene gestito in conformità ai programmi e agli indirizzi stabiliti dagli organi di governo, che assegnano agli organi gestionali gli obiettivi da raggiungere e le risorse necessarie.

Art. 4 – ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

L'organizzazione della struttura prevede che siano assicurati in modo adeguato e con continuità le seguenti funzioni fondamentali mediante l'utilizzo di personale dipendente o mediante il ricorso a soggetti esterni:

- direzione
- conservazione e cura delle collezioni e del patrimonio museale
- servizi educativi e didattici
- sorveglianza, custodia e accoglienza
- funzioni amministrative
- funzioni tecniche.

Per svolgere compiutamente le sue funzioni il Museo può avvalersi anche di giovani del Servizio Civile Volontario Nazionale e/o di stagisti e tirocinanti provenienti da facoltà universitarie, il cui indirizzo di studi sia coerente con la missione e la natura del Museo. In tali casi l'apporto alle attività del Museo non può costituire un surrogato delle necessarie prestazioni professionali qualificate, bensì rappresenta un significativo momento formativo

offerto ai giovani al fine di fornire loro un'occasione di esperienza diretta nel settore dei musei.

Art. 5 – DIRETTORE

Il ruolo di Direttore viene assegnato, con atto del Sindaco ad una figura professionale idonea, in relazione agli standard museali prescritti dalla Regione Toscana, individuata all'interno della struttura oppure acquisita all'esterno tramite incarico fiduciario. E' possibile affidare le funzioni di direttore del Museo ad un soggetto responsabile di una struttura organizzativa a carattere sovracomunale.

Il Direttore riceve in consegna la sede, le raccolte, gli arredi, le attrezzature e i relativi inventari; lasciando l'incarico, lo stesso effettua la consegna di tutto quanto affidatogli.

Il Direttore, nel rispetto delle funzioni di indirizzo e di controllo svolte dagli organi di governo, è responsabile della gestione complessiva del Museo. In particolare, svolge i seguenti compiti:

- concorre alla definizione del progetto culturale e istituzionale del Museo;
- redige la Carta dei Servizi che identifica, nell'ambito di quanto previsto dal presente regolamento, gli specifici servizi erogati con indicazione degli standard attesi e delle modalità di tutela dei diritti degli utenti;
- elabora i documenti programmatici da sottoporre all'approvazione degli organi di governo;
- provvede alla realizzazione delle iniziative programmate per la valorizzazione delle raccolte;
- coordina le attività di monitoraggio e valutazione delle attività e dei servizi, con particolare riferimento ai dati sulle presenze dei visitatori;
- organizza, regola e controlla i servizi al pubblico, nel rispetto delle direttive regionali e degli standard di qualità fissati sulla Carta dei Servizi;
- individua le strategie di reperimento delle risorse economiche necessarie;
- coordina le attività di informazione, di promozione e di comunicazione al pubblico;
- coordina gli interventi necessari per garantire l'adeguatezza degli ambienti, delle strutture e degli impianti;
- sovrintende alla conservazione, all'ordinamento, all'esposizione, allo studio delle collezioni, alle attività didattiche ed educative, coordinando l'operato degli addetti a tali funzioni;
- assicura la tenuta e l'aggiornamento degli inventari e della catalogazione;
- sovrintende alla gestione scientifica del Museo e alla formazione di piani di ricerca e studio;
- cura le operazioni relative ad eventuali prestiti e depositi delle opere su proposta del Conservatore;
- cura i rapporti con Soprintendenze, Istituto dei Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Toscana;
- regola la consultazione dei materiali artistici e autorizza l'accesso ai depositi;
- autorizza la riproduzione fotografica (foto in studio) dei minerali esposti;
- rilascia permessi per studi e riproduzioni;

Il Direttore può delegare una parte di tali compiti ad altri soggetti dotati della necessaria professionalità (Conservatore ecc.).

Art. 6 – CONSERVAZIONE E CURA DELLE COLLEZIONI E DEL PATRIMONIO MUSEALE

Per la conservazione e la cura del patrimonio e delle collezioni il Museo fa ricorso a professionalità adeguate con riferimento alle attività di ordinamento, cura ed incremento del

patrimonio museale, alla inventariazione e catalogazione dei materiali, all'individuazione dei percorsi espositivi e degli allestimenti, alla documentazione ed alla ricerca. Al fine di garantire l'espletamento di questa funzione in modo efficiente e continuativo, è prevista una specifica figura professionale denominata Conservatore; ad esso vengono affidate le attività di conservazione, documentazione, gestione e valorizzazione delle collezioni del Museo, in accordo con il Direttore.

Egli in particolare:

- collabora con il Direttore alla definizione dell'identità e della missione stessa del Museo;
- programma e coordina le attività di inventariazione e catalogazione delle collezioni secondo gli standard nazionali e regionali;
- cura l'aggiornamento della metodologia, degli standard e degli strumenti di catalogazione adottati dal Museo attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche e telematiche;
- predispone in accordo con il Direttore i piani di manutenzione ordinaria, di conservazione e di restauro;
- coadiuva il Direttore nella predisposizione del programma espositivo annuale;
- partecipa ai programmi per l'incremento delle collezioni;
- assicura le attività di studio di ricerca scientifica, in collaborazione con il Direttore;
- collabora alla valorizzazione delle collezioni attraverso le attività culturali, educative e di divulgazione scientifica;
- cura i cataloghi e le pubblicazioni relativi alle esposizioni da lui progettate e contribuisce alle pubblicazioni correlate alla comunicazione, promozione e pubblicizzazione dell'evento di cui è responsabile;
- collabora alla progettazione delle attività didattiche e educative e degli eventi collaterali connessi alle esposizioni;
- autorizza gli eventuali prestiti e depositi di parti della collezione;
- cura i rapporti con Soprintendenze, Istituto dei Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Toscana;
- regola la consultazione dei materiali artistici e autorizza l'accesso ai depositi;
- autorizza la riproduzione fotografica (foto in studio) dei minerali esposti;
- rilascia permessi per studi e riproduzioni;

L'incarico di Conservatore, qualora non possa essere individuato all'interno dell'organico dell'Ente, è affidato ad una figura esterna, specializzata in materia, con atto che ne specifichi funzioni e responsabilità. La figura di Conservatore può essere condivisa da più musei tramite gestione associata.

Art. 7 – SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI

I servizi educativi e didattici, con riferimento alla definizione dei programmi, alle attività di elaborazione e coordinamento dei progetti, alla cura dei rapporti con il mondo della scuola e con altri soggetti cui è rivolta l'offerta educativa, nascono dalla collaborazione tra Direzione Scientifica ed Amministrazione Comunale e sono sviluppati ed attuati dal soggetto incaricato della gestione del Museo.

Art. 8 – SORVEGLIANZA, CUSTODIA E ACCOGLIENZA

Al fine di garantire un'efficace gestione del Museo, relativamente ai servizi di accoglienza dei visitatori, di sorveglianza e custodia degli ambienti espositivi e delle aree di pertinenza del Museo, l'Ente si riserva di assegnare tali compiti a personale interno, oppure mediante ricorso a soggetto esterno appositamente selezionato.

Il responsabile incaricato della gestione del museo dovrà:

- garantire la sorveglianza degli ambienti e del patrimonio museale;
- segnalare eventuali cambiamenti ambientali e dello stato di conservazione delle opere;
- collaborare a garantire il corretto posizionamento delle strutture informative, di supporto e di protezione delle opere, curandone la periodica manutenzione;
- curare il corretto funzionamento dei dispositivi e degli impianti audiovisivi;
- seguire gli interventi tecnici affidati in esterno relativamente alla manutenzione degli impianti elettrici, termoidraulici e telefonici, e alle attività di giardinaggio e di gestione differenziata dei rifiuti;
- controllare e comunicare agli uffici del Comune eventuali disfunzioni nei dispositivi di sicurezza, antintrusione, antincendio e di monitoraggio microclimatico ambientale;
- curare la pulizia dei locali, dei materiali e delle suppellettili in uso;
- assicurare, in caso di situazioni di emergenza, i primi interventi ed avvisare gli uffici del Comune e, se necessario, le autorità competenti;
- assicurare il rispetto del regolamento del Museo e delle disposizioni di sicurezza;
- accogliere i visitatori, regolandone l'accesso alle sale per garantire la migliore fruizione del patrimonio museale;
- fornire informazioni essenziali su percorsi, opere, servizi e attività del Museo;
- coadiuvare il Direttore al controllo e al monitoraggio della qualità dei servizi offerti al pubblico;
- svolgere le operazioni di rilascio del titolo di ingresso, di distribuzione dei materiali informativi e promozionali e di vendita delle pubblicazioni e dei cataloghi e di ogni altro materiale disponibile nel bookshop del Museo;
- organizzare attività ulteriori previste nel contratto di servizio.

Ad integrazione e supporto del personale incaricato dello svolgimento dei servizi allestiti nel Museo, è possibile ricorrere all'inserimento di cittadini anziani o disagiati, o ad Associazioni di Volontariato che ne abbiano i requisiti.

Art. 9 – PROGRAMMAZIONE E RISORSE FINANZIARIE

L'attività del Museo è definita sulla base dei documenti di programmazione dell'Ente, approvati dagli organi di governo su proposta del Direttore. Nei limiti della disponibilità di bilancio, sono assicurate al Museo le risorse economiche e finanziarie adeguate a garantire il rispetto degli standard minimi stabiliti per le strutture, la sicurezza, la cura delle collezioni, i servizi al pubblico.

Il bilancio dell'Ente individua le entrate specifiche che si prevede di destinare alle attività del Museo, integrandole se necessario con risorse aggiuntive. In particolare viene dato sostegno a specifici progetti, elaborati dal Direttore, per i quali possono intervenire la Comunità Europea, lo Stato, la Regione, la Provincia tramite concessione di contributi, nonché altri Enti pubblici e privati anche attraverso sponsorizzazioni, al fine di meglio adeguare la programmazione alle politiche di sistema.

Art. 10 – PATRIMONIO E COLLEZIONI DEL MUSEO

Il patrimonio del Museo è costituito da:

- collezione in prestito (comodato d'uso gratuito) di proprietà del Dott. Federico Pezzotta
- collezione di proprietà comunale
- collezioni minori in prestito da privati
- materiali per laboratori e didattica

In particolare, le collezioni del Museo sono costituite da tutti i beni culturali mobili pervenuti o che perverranno a diverso titolo al comune che ne detiene la proprietà. Viene favorito l'incremento delle collezioni che può avvenire tramite acquisti, donazioni, lasciti testamentari e depositi, coerentemente con la politica e le linee guida stabilite nei documenti programmatici e/o regolamenti.

Le collezioni sono ordinate in modo che risultino, negli orari stabiliti, liberamente accessibili ai visitatori; il Museo garantisce anche l'accessibilità alle conoscenze scaturite dalle collezioni, anche al fine di favorire studi e ricerche.

Il materiale del Museo viene registrato in appositi inventari, periodicamente aggiornati, e di ogni opera è redatta la scheda di catalogazione scientifica contenente i dati previsti dalla normativa vigente. Le operazioni di carico e scarico, per le opere non immediatamente inventariabili, sono annotate su apposito registro.

Il prestito delle opere è di norma consentito, fatti salvi i motivi di conservazione e di sicurezza, tenendo conto della qualità del contesto ospitante ed è effettuato su autorizzazione del Direttore, sentito il Conservatore.

Art. 11 – SERVIZI AL PUBBLICO

Il Museo garantisce i servizi al pubblico, intesi come l'insieme delle condizioni e delle opportunità offerte al pubblico di accedere alle collezioni e di sviluppare con esse un rapporto proficuo e attivo, nel rispetto degli standard di qualità stabiliti dalla Regione Toscana.

Il Museo è tenuto a garantire a tutte le categorie di utenti, rimuovendo gli eventuali impedimenti, l'accesso alle collezioni e i servizi al pubblico qui di seguito elencati:

- apertura al pubblico degli spazi espositivi nelle modalità previste dagli standard e obiettivi di qualità per i musei della Regione Toscana, con possibilità anche di prenotazione delle visite per gruppi eventualmente fuori dagli orari di apertura regolare. La Giunta Comunale stabilisce l'importo delle eventuali tariffe d'ingresso e le tipologie di visitatori che potranno usufruire di esenzioni o riduzioni;
- comunicazione in merito alle collezioni esposte tramite specifici sussidi alla visita (pianta con la numerazione o denominazione delle sale, indicazione evidente dei percorsi in ogni singolo ambiente, segnalazione dei servizi, pannelli descrittivi e didascalie di presentazione delle singole opere);
- visite guidate, anche in collaborazione con l'associazionismo culturale locale
- servizi didattici ed educativi rivolti al pubblico scolastico e degli adulti;
- organizzazione di attività espositive temporanee finalizzate alla valorizzazione delle collezioni di pertinenza;
- programmazione di eventi culturali, anche in collaborazione con altri istituti culturali locali;
- realizzazione di pubblicazioni sui beni e sul contesto storico e territoriale di riferimento;
- agevolazione delle politiche di promozione turistica del territorio.

Art. 12 – CARTA DEI SERVIZI

L'azione del Museo deve svolgersi secondo criteri di qualità, semplificazione delle procedure, informazione agli utenti.

Il Direttore del Museo è incaricato della redazione della Carta dei Servizi che identifica, nell'ambito di quanto previsto dal presente regolamento, gli specifici servizi erogati con indicazione degli standard attesi e delle modalità di tutela dei diritti degli utenti.

Il Museo, in collaborazione con l'Istituto per i Beni Culturali della Regione Toscana e il Sistema Museale Provinciale, promuove le opportune ricerche per:

- acquisire elementi sul gradimento degli utenti per i servizi offerti (reclami, questionari anche on line), con riferimento al rispetto degli standard di qualità stabiliti;
- affinare gli strumenti di valutazione dell'affluenza del pubblico.

La Carta dei Servizi, previa approvazione da parte della Giunta, sarà resa pubblica attraverso sistemi di accesso remoto (sito ecc.) e mediante distribuzione a chiunque ne chiedo copia.

ART. 13 TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA

13.1 L'Amministrazione Comunale si adopera per garantire che gli edifici e le strutture dove sono allocati i Musei e le altre funzioni di pertinenza (depositi, etc.) siano dotati di adeguati sistemi antintrusione, idonei alle rispettive destinazioni d'uso atti a conseguire nel tempo gli obiettivi di sicurezza e di qualità perseguiti dal Museo, conformi alle disposizioni di legge e agli "standard museali".

13.2 L'Amministrazione Comunale si adopera per garantire la completa sicurezza delle strutture, delle collezioni, del personale e dei visitatori, ottemperando a quanto previsto dalle normative vigenti in materia, e in particolare dal D.M. 20/5/92 n. 569 e dal D.Lgs 81/2008.

13.3 Il responsabile della sicurezza del Museo viene individuato e nominato in base a specifiche competenze dal Sindaco tra il personale dell'Ufficio tecnico.

Art. 14 – NORME FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si rimanda alle norme di legge che disciplinano la materia in ambito regionale e nazionale.